



All'USP di Bologna e all'USR Emilia Romagna

csabo@postacert.istruzione.it, usp.bo@istruzione.it, giovanni.schiavone.bo@istruzione.it
drer@postacert.istruzione.it, direzione-emiliaromagna@istruzione.it

Oggetto: richiesta chiarimento ufficiale calcolo ore funzionali-colloqui scuola famiglia

Nella provincia di Bologna ogni anno diversi lavoratori segnalano alla nostra federazione problemi inerenti il calcolo delle ore previste per i colloqui scuola-famiglia calendarizzate all'interno dei Calendari funzionali del Piano delle attività in orario pomeridiano, ma conteggiate in modo differente dalle istituzioni scolastiche delle altre province italiane.

Alla luce delle norme contrattuali e consapevoli che nel resto dell'Italia questo problema di errata interpretazione della normativa relativa alle ore funzionali all'insegnamento non sussiste, chiediamo un intervento da parte dell'amministrazione per chiarire ai dirigenti scolastici di Bologna e provincia che le ore dedicate ai colloqui scuola-famiglia, previste nei doveri del personale docente, se calendarizzate con incontri pomeridiani all'interno del Calendario funzionale vengano conteggiate per intero nell'ambito delle ore funzionali all'insegnamento.

A norma del comma 1 art. 29 CCNL 29/11/2007, infatti, "l'attività funzionale all'insegnamento costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi". Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; alla correzione degli elaborati; ai rapporti individuali con le famiglie (art. 29 comma 2 CCNL/2007).

Con una evidente confusione tra i rapporti individuali con le famiglie e le riunioni collegiali di tutti i docenti con i genitori a seguito degli scrutini intermedi/finali o per le informazioni sull'andamento didattico-disciplinare dei figli, nonché una discrezionale interpretazione da parte di alcuni dirigenti scolastici della normativa vigente, accade in troppi istituti che le ore collegiali relative ai colloqui di tutti i docenti con le famiglie:

- vengano inserite nel calendario funzionale, ma conteggiate tra le 40 ore funzionali solo per la metà delle ore di colloquio calendarizzate ed effettivamente svolte;

- vengano escluse dal calendario funzionale e non retribuite senza alcuna motivazione circa la richiesta di prestazione di lavoro, con ogni evidenza aggiuntiva, ma considerata come dovuta e gratuita;

- vengano inserite nel calendario funzionale, ma non conteggiate nelle 40 ore funzionali.

Ricordiamo che, se il collegio docenti delibera nel piano delle attività lo svolgimento dei ricevimenti collettivi dei genitori, queste ore devono essere inserite nel monte delle 40 ore



UNIONE SINDACALE DI BASE PUBBLICO IMPIEGO - SCUOLA

contemplate per le attività di cui all'art. 29 comma 3 lettera a che così recita: “Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d’istituto sulla base delle proposte del collegio docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell’istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie”.

Si aggiunga, inoltre, che in molte scuole la tradizionale, ma non contrattualizzata, diciannovesima ora viene richiesta come un obbligo ai docenti, anche attraverso modalità oltremodo insistenti, nonostante non vi sia nel CCNL alcun obbligo di reperibilità in una ora settimanale prestabilita e dedicata al ricevimento delle famiglie verso le quali rimane chiara la disponibilità all'incontro quando le stesse ne facciano richiesta.

Ricorderemo a tutti i docenti che in nessun caso il Collegio dei docenti può deliberare in deroga al contratto collettivo nazionale e che, pertanto, nessun obbligo può essere imposto sulla materia oggetto della presente, ma riteniamo che un intervento di chiarimenti da parte dell’USP di Bologna a questo punto sia quantomeno necessario.

In attesa di vostro sicuro riscontro, si inviano distinti saluti

Bologna, 18/11/2017

USB P.I. Scuola Emilia Romagna
bologna.scuola@usb.it